



MARAVEE 2014 / 13° edizione

MARAVEE CORPUS

L'elogio del corpo come sistema sociale: l'identità plurale in fotografie, dipinti, video, costumi, performance e tatuaggi

Castello di Susans

Majano [Udine] – It
01.11.14 – 30.11.14

Inaugurazione

31.10.2014
ore 19.00

Palazzo Elti

Gemona [Udine] – It
30.11.14 – 1.2.15

Inaugurazione

29.11.2014
ore 18.00

Obalne Galerije

Capodistria - Slo
16.01.15-14.03.15

Inaugurazione

16.01.2015
ore 18.00

MARAVEE CORPUS, l'arte contemporanea sulla festosa scena del trasformismo.

Il tripudio del corpo plurale, messo in scena dall'arte contemporanea con il festoso trasformismo che pulsa da fotografie, dipinti, video, costumi, performance e tatuaggi, prenderà il via al **Castello di Susans di Majano (UD)** il **31 ottobre 2014 alle ore 19** con ben **6 mostre, 4 eventi inaugurali e 5 incontri**. L'inaugurazione ufficiale della 13° edizione della rassegna Maravee ideata e diretta da **Sabrina Zannier**, promette nuove meraviglie sul tema dell'identità, con nomi internazionali come quelli di **Cindy Sherman, David LaChapelle, Mustafa Sabbagh** e, in anteprima assoluta, l'universo poliedrico di **Nicolai Lilin**. Autore del romanzo **"Educazione siberiana"**, da cui è stato tratto l'omonimo film diretto da Salvatores, sarà presente con una personale che evoca il mondo dei tatuaggi dalla scrittura sfociata nel cinema, dal disegno approdato al tattoo, al design e alla moda.



COMUNICATO STAMPA

Ponendo al centro del nuovo Maravee il tema del Corpo inteso come luogo di mutazione identitaria, mediante la ritualità del travestimento, del trucco, del tatuaggio, della performance e della creazione ambientale che sottende il principio della maschera, MARAVEE CORPUS affronta su basi sociologiche e filosofiche la questione del trasformismo con opere di **Carolina Amoretti, CianographicSisters (Emanuela Biancuzzi+ Debora Vrizzi), Karin Andersen, Matteo Basilé, Vania Comoretti, Marta Dell'Angelo, Michael Fliri, Zoè Gruni, Daniele Indrigo, Roberto Kusterle, David LaChapelle, Lorena Matic, Eva Petrič, Alberto Quoco, Mustafa Sabbagh, Cindy Sherman, Debora Vrizzi**; con performance di **Claudia Contin Arlecchino, Compagnia Arearea, Drusilla Foer, Lorenza Franzoni, Rita Maffei**; e animazioni video degli studenti del Liceo Artistico Sello di Udine.

Proponendo la messa in scena creativa di personaggi diversi che abitano lo stesso individuo, la rassegna promuove la disposizione mentale al cambiamento, quindi la potenzialità di versarsi in ruoli e identità differenti, per suggerire un antidoto alla crisi esistenziale generata dalla crisi economica. Perché la versatilità individuale, la volontà e la capacità di cambiare - opponendosi alla rigida identità monolitica - possono aprire gli scenari di una nuova accoglienza, di un riscatto esistenziale che dall'arte sfocia nel sociale.

Dal corpo individuale quale luogo simbolico e intimo degli anni '60, siamo passati alla sua estensione socializzata, a una sorta di CORPO PLURALE che si eleva a sistema sociale. Un corpo polimorfo e in divenire, che ripudia ferite e lacerazioni, martiri e sofferenze, se non di piccola entità, finalizzate all'incisione di un segno identitario (tatuaggi), di un trasformismo in atto (vestizione, trucco, postura...), in cui la valenza estetica diviene tramite per l'altro da sé, costruito di un personaggio. Un elogio del corpo, quindi, che iperbolizza l'individuo in una dimensione dialogica, dove il principio di alterità e intersoggettività (comprensione dell'altro) si sviluppa nella riabilitazione del rito di passaggio delle società tribali. Per una FESTA DEL CORPO in cui la collettività prende coscienza della propria immortalità storica attraverso la maschera, che occulta e svela il corpo, lo fa scomparire e rinascere mettendo in scena il ciclo morte/rigenerazione.

MARAVEE CORPUS è ideata e diretta da Sabrina Zannier, gestita dall'Associazione Maravee grazie al sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alla prestigiosa partnership dell'azienda Gervasoni, main sponsor del progetto, ai quali si aggiungono i sostegni dei Comuni di Gemona, Pordenone e Majano, oltre ai riconfermati partenariati di Cinemazero, Cineteca del Friuli, Obalne Galerije di Capodistria (Slovenia), Liceo artistico Sello di Udine e le nuove collaborazioni di Mittelmoda International Lab di Gorizia, Sartoria Farani, Balletto di Roma, Spellbound Dance Company, tutte di Roma, e la sartoria F.G. Teatro di Udine.



**CASTELLO
DI SUSANS**
___ mostre

NUDO MA NON CRUDO

**Carolina Amoretti / Vania Comoretti / Marta Dell'Angelo / Zoè Gruni /
Roberto Kusterle / Eva Petrič**

Mostra di fotografia e pittura che si apre nella sala d'ingresso al primo piano per proseguire in altre due stanze e affronta il tema del corpo attraverso il concetto della nudità occultata. Il nudo messo in scena nelle fotografie esposte dichiara la forza di una corporeità che svela la sua forma identitaria affinandola mediante la ricerca di una "seconda pelle", sia essa pittura, tessuto, tela di sacco, piumaggio o, ancora, una pelle svelata all'ennesima potenza dalla messa in scena di rughe, vene, tendini. Nudo ma non crudo è la mostra che apre il percorso espositivo in castello per annunciare – attraverso la ricerca della bellezza nel dettaglio corporeo, nel gesto e nella postura, così come nella primordialità del rapporto uomo/natura radicata nella memoria collettiva - quel principio di travestimento che nella mostra successiva conduce alla creazione di veri e propri personaggi.

IL CORPO ABITATO

**Karin Andersen / Matteo Basilé / Michael Fliri / Daniele Indrigo / David
LaChapelle / Lorena Matic / Eva Petrič / Alberto Quoco / Mustafa
Sabbagh / Cindy Sherman / Debora Vrizzi**

Questa mostra di fotografia – allestita nel grande salone al secondo piano e in postazioni sparse - presenta le opere di artisti per i quali l'immagine fotografica rappresenta l'ultima tappa di una progettualità certosina, fondata sulla ricerca e/ o la produzione di abiti e costumi, sull'attento studio di make-up, acconciature e parrucche, gesti ed espressioni, scenografie e ambientazioni. Ne emerge uno studio complessivo sul corpo inteso come luogo da plasmare e ri-creare. Un corpo, quello degli artisti invitati o di persone da loro scelte, che attraverso l'opera si fa abitare da individui diversi. Veri e propri personaggi, in qualche caso diversissimi gli uni dagli altri, nel lavoro di uno stesso artista, che così sperimenta e mette in scena la propria moltiplicazione identitaria giocando ruoli contrastanti relativi alla professione e alla propria collocazione nel sociale; che si catapulta nella letteratura e nei miti della cronaca, che ricostruisce in una quotidianità teatralizzata i vizi e le virtù o, ancora, che eleva la vita domestica a stra-ordinaria fiaba. Il Corpo abitato mette in scena donne e uomini affascinanti, con tante storie da raccontare, mutanti a metà strada fra regno umano e animale, personaggi ordinari, teatrali e cinematografici, in cui costumi, trucchi e maschere indagano il concetto di identità che rivendicano il proprio spazio sociale e psicologico.

SCRITTO SULLA PELLE

Personale di Nicolai Lilin

Con la personale di Nicolai Lilin il piano terra del castello è dedicato all'universo del tatuaggio, affrontato nel recupero dei suoi significati ancestrali, radicati nell'antropologia, entro un percorso che offre una più consapevole chiave di lettura di un fenomeno dilagato sul fronte della moda. Considerando la pelle come una membrana somatica pronta a trasformarsi in velo o in veste attraverso un processo rituale che affonda nello svelamento dell'identità e nella costruzione dell'individuo sociale, la mostra mette in scena la ricerca segnica che il tatuaggio incide sul corpo per poi contaminare con i medesimi segni altre superfici legate alla corporeità: dal tessuto delle magliette all'oggettistica quotidiana, attraverso i quali il corpo si estende e si riconosce.

TRA/VESTIMENTO

Mostra di abiti Couture a cura di Mittelmoda International Lab

In una sala al secondo piano del castello, questa mostra – curata da Mittelmoda International Lab di Gorizia - presenta una serie di abiti realizzati da giovani ma già premiati stilisti italiani e stranieri. Si tratta di capi selezionati tra quelli che nell'universo dell'Alta Moda eccellono per creatività e originalità tanto da essere concepiti sostanzialmente per la "messa in scena" nell'ambito delle sfilate e che rifuggendo dalle puntuali esigenze di pratica portabilità, sconfinano nell'immaginazione spettacolare prefigurando veri e propri personaggi attraverso l'identità della veste.

DIETRO LE QUINTE

Mostra di maschere per il corpo e costumi per il volto

Nell'altra sala al secondo piano del castello, questa mostra propone costumi realizzati per spettacoli di teatro e di danza e maschere costruite per la messa in scena di specifici personaggi.

Costumi destinati al corpo, realizzati dalla costumista e scenografa viterbese Giuseppina Maurizi e maschere destinate al volto, realizzate dall'attrice autrice Claudia Contin Arlecchino, ma che nel complesso processo del trasformismo cambiano di segno, mutuando i costumi in vere e proprie maschere e le maschere in abiti per il volto. Destinati a specifici personaggi entro le narrazioni messe in scena, puntano l'attenzione sul ruolo del costume e della maschera nella costruzione dell'identità, in tal caso teatrale, quindi "caricata" di segni e messaggi ai quali concorrono le linee formali, le variazioni cromatiche e le proprietà dei tessuti.



IL CORPO POLIFONICO

Mostra di ritratti animati realizzati dagli studenti del Liceo Artistico Sello di Udine

Nel grande salone al secondo piano del castello, a fianco dell'esposizione intitolata Il Corpo abitato, su una parete dotata di monitor, questa "mostra nella mostra", con i suoi ritratti d'artista animati – realizzati dagli studenti della sezione Multimediale e Audiovisivo del Liceo Artistico Sello di Udine - funge da memoria all'operatività dei performer che si esibiscono nell'omonimo spettacolo previsto al primo piano nel corso della serata inaugurale. Una carrellata d'immagini a identificare un'identità molteplice per ogni artista performer, una per monitor, dove in alcuni casi la dissolvenza di fotografie mette in scena i fermi immagine di un ritratto multiplo fondato sull'identità generata dal travestimento; mentre in altri casi le sequenze video di performance e azioni teatrali illustrano la creazione identitaria fondata sulla gestualità e la recitazione.

**CASTELLO
DI SUSANS**
— eventi
inaugurali

CORPO CINEMA

Videomapping sulla facciata del castello

Aprè la serata inaugurale la videoproiezione ideata e curata da Cinemazero per la preview estiva tenutasi a Pordenone. Attori che mutano il proprio corpo per essere fedeli ai propri personaggi (Jim Carey, Robin Williams, Christian Bale, Anthony Perkins, Adam West,...) e film che raccontano inaspettate rivelazioni di identità, mettono in scena un appassionante viaggio entro le trame del trasformismo nella storia del cinema. Dall'intrigante significato della maschera al trabocchetto concettuale che promette "ciò che vedi non è sempre ciò che credi..", fino al concetto di Altro da sé, Corpo Cinema propone una carrellata di spezzoni tratti da film datati dal 1931 al 2011. Da The Mask a Mrs. Doubtfire, da Tetsuo a Psycho, Un lupo mannaro americano a Londra, Dr. Jekyll e Mr. Hyde... svela il corpo mutante che diviene tramite per l'altro da sé, costruito di un personaggio.

STATUE VIVENTI

Tableaux-vivant di Lorena Matic

In alcune postazioni del maniero il pubblico di Maravee incontra le Statue viventi, per la prima volta portate all'interno di una mostra per sottolineare la valenza sociologica di quel trasformismo che Maravee Corpus mette in scena attraverso l'arte e il teatro. Frutto della progettualità di Lorena Matic, artista votata all'ironica moltiplicazione identitaria, Statue viventi continua a presenziare in mostra dopo l'evento inaugurale in intime installazioni fotografiche.



IL CORPO POLIFONICO

Spettacolo di azioni e parole

Nel salone al primo piano del castello, questo spettacolo a più voci e azioni è una messa in scena corale della mutazione identitaria che caratterizza l'opera di diversi artisti. Performer, attori e danzatori presentano l'anima del trasformismo che conduce alla creazione d'identità molteplici, dando corpo scenico al concetto di "Corpo abitato" presentato nell'omonima mostra. Su un canovaccio tratto dalla letteratura di Fernando Pessoa, da quel suo concetto letterario di alias che, sfociato poi su internet, ha dato corso alla sua palese democratizzazione, lo spettacolo si dipana come un ludico e incalzante "passa-parola" da un personaggio all'altro.

IL CORPO IN TAVOLA

Angolo di Food Design

La centralità del corpo inteso come luogo di mutazione e alterazione identitaria trova luogo anche nella sfera del Food Design, dove i cibi per il banchetto inaugurale fungono da vestimenti per un corpo in cui la dimensione scultorea delle forme e i toni dell'incarnato affiorano come traccia di un tableaux-vivant in divenire.

**PALAZZO
ELTI**
— mostra

IDENTITA' MIGRANTE

Personale di Mustafa Sabbagh

"La Natura per l'artista è non più di quello che è per il filosofo, cioè solo il mondo ideale che appare tra continue limitazioni, o solo il riflesso imperfetto di un mondo che esiste, non fuori di lui, ma in lui". A partire da questa citazione filosofica di Schelling, Mustafa Sabbagh propone un affascinante viaggio dell'identità migrante che affiora in fotografie di corpi vestiti con abiti e maschere, di corpi dipinti o velati, in ogni caso svelati dietro il concetto della maschera. Svelati nella loro relazione con l'altro da sé, con la storia della pittura e con le bellezze del paesaggio e della natura morta.



**OBALNE
GALERIJE**
— mostra

CORPI PUBBLICI

Mostra di fotografia e installazione

Facendo leva sull'immaginario collettivo generato dai media che amplificano il concetto di personaggio e alimentano il processo d'identificazione per cui il personaggio diviene un "corpo pubblico", questa mostra presenta in prima assoluta il nuovo duo artistico CianographicSisters (Emanuela Biancuzzi+ Debora Vrizzi) con l'inedito progetto PMC Talent Agency. Si tratta di un'agenzia di attori che attraverso il proprio sito web, stampe fotografiche e manifesti cinematografici promuove versatili e talentuosi attori professionisti, tutti interpretati da Biancuzzi e Vrizzi. Nell'inscenare i diversi personaggi, le due artiste moltiplicano all'infinito le potenzialità dell'atto interpretativo inventandosi identità altre costruite su scarti di esperienze vissute in una continua moltiplicazione di senso.

A contraltare di questo progetto, costruito sull'invenzione di figure cinematografiche, viene riproposta l'installazione di Lorena Matic intitolata Statue viventi. Inquadrando in piccole cornici i ritratti degli artisti di strada su postazioni che alludono alle moblie domestiche dove si conservano i ricordi delle persone care, quest'opera figura come un elogio del "corpo pubblico" che attraverso la "maschera" si rifugia nell'anonimato.



SCHEDA EVENTO

Titolo rassegna 2014: Maravee Corpus. L'elogio del corpo come sistema sociale: l'identità plurale in fotografie, video, costumi, performance e tatuaggi

Ideazione e direzione artistica: Sabrina Zannier

Assistente alla direzione artistica e progettazione allestimenti: Belinda De Vito

Coordinamento: Associazione Maravee

Con il sostegno di: Assessorato alla Cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Main Sponsor: Gervasoni Spa

Con il contributo di: Comune di Pordenone, Comune di Gemona, Obalne Galerije di Capoditria

Con il patrocinio di: Comune di Majano

Con la collaborazione di: Cinemazero, Cineteca del Friuli, Mittelmoda International Lab, Sartoria Farani, Balletto di Roma, Spellbound Dance Company, F.G. Teatro, Liceo Artistico Sello, Scuola Sperimentale dell'Attore

Date ed orari Obalne Galerije: Galleria La Loggia, martedì-sabato 11-16, chiuso domenica e lunedì.

Informazioni: AtemporaryStudio, info@atemporarystudio.com

UFFICIO STAMPA



Studio giornalistico associato di S. Punis e G. Felluga
via Belpoggio 1 - 34100 Trieste | Italy
m. Punis 39.339.5323693 | m. Felluga 328.4174412
info@atemporarystudio.com | www.atemporarystudio.com